

Jorge Luis Borges



AJEDREZ

I

*En su grave rincón, los jugadores
rigen las lentas piezas. El tablero
los demora hasta el alba en su severo
ámbito en que se odian dos colores.
Adentro irradian mágicos rigores
las formas: torre homérica, ligero
Caballo, armada reina, rey postrero,
Oblicuo alfil y peones agresores.*

*Quando los jugadores se hayan ido,
Quando el tiempo los haya consumido,
Ciertamente no habrá cesado el rito.*

*En el Oriente se encendió esta guerra
Cuyo anfiteatro es hoy toda la tierra.
Como el otro, este juego es infinito.*

II

*Tenue rey, sesgo alfil, encarnizada
Reina, torre directa y peón ladino
Sobre lo negro y blanco del camino
Buscan y libran su batalla armada.*

*No saben que la mano señalada
Del jugador gobierna su destino,
No saben que un rigor adamantino
Sujeta su albedrío y su jornada.*

*También el jugador es prisionero
(La sentencia es de Omar*) de otro tablero
De negras noches y blancos días.*

*Dios mueve al jugador, y este, la pieza.
¿Qué dios detrás de Dios la trama empieza
De polvo y tiempo y sueño y agonías?*

SCACCHI

I

*In un recinto arcano i giocatori
muovono i lenti pezzi, la scacchiera
li avvince fino all'alba ed assevera
l'odio mortal che colma i due colori
Sprigionano un magico alone
l'eburnea torre, il cavallo prono
la donna catafratta, re in trono
l'obliquo alfier e l'aggressor pedone*

*Anche quando da tempo avran finito
e scomparsi saranno i giocatori
continuerà perenne questo rito*

*Fu in oriente che s'appiccò il fuoco
ed ora avvampa sulla terra tutta
come l'altro, è infinito questo gioco.*

II

*L'esile Re , il diagonale Alfiere
lo scaltro Pedòn, la Dama spietata
la salda Torre, alla lotta armata
corrono sulle case bianche e nere*

*Non sanno che la man del giocatore
che li guida, governa anche il destino
non sanno che un rigore adamantino
del tempo e libertà è reggitore*

*Perfino il giocatore è prigioniero
(l'afferma Omàr*), di una scacchiera altra
di giorni e notti privi di nocchiero*

*Dio muove il giocatore e questi il pezzo.
ma dietro Dio qual altro dio la trama
di vita e morte ad ordire è avvezzo?*

* Omàr Khayyàm. (1048-1131) Astronomo, Matematico e Poeta persiano del XII secolo. Ha lasciato versi di grande semplicità e bellezza in cui paragona la vita al gioco degli scacchi.